

## I Moretti: oscurate il sito con le denunce sulla strage di Crans Montana. Il "no" dei pm: resti online

Aperto da un legale che siede nel Consiglio degli Stati, la Camera alta del parlamento elvetico. Anche le segnalazioni anonime verranno vagilate dalla Procura. Dal Comune un milione alle vittime, mentre proseguono gli interrogatori (Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 febbraio 2026)



Jacques e Jessica Moretti, i proprietari del Comstellation

«Soffiate» provenienti dal milieu in cui è nato e cresciuto il Corso. «Dritte» su un presunto spaccio e chissà che altro. Poi nuove testimonianze su quel che accadde prima e dopo le ore 1.28 dello scorso 1° gennaio, quando al **Constellation di Crans-Montana** è divampato il rogo che ha mietuto 41 vittime, in gran parte attorno ai diciotto anni.

Non sarà una sentenza definitiva, ma di certo suona come un primo poderoso «diretto» alla difesa di Jacques Moretti la decisione della Procura di Sion di **non dare seguito alla richiesta avanzata** da Patrick Michod, il suo avvocato, di **oscurare la piattaforma online in cui vengono raccolti foto e video della tragedia**.

Attorno a questo sito – *crans.merk.ch*, a crearlo è stato Roman Jordan, un grintoso legale dei **familiari delle vittime** – era partito un braccio di ferro legale, tutto agli atti. **Michod voleva farlo chiudere**, anche per il timore che venisse caricato materiale creato con «l'intelligenza artificiale», ma Béatrice Pilloud, la procuratrice generale che conduce l'indagine, ha respinto la richiesta.

## Al vaglio anche le segnalazioni anonime

Un «niet» brutale. Tanto le informazioni arrivate con nome e cognome quanto quelle anonime saranno vagliate dagli inquirenti per i quali non c'è il rischio di condizionamento di potenziali testimoni. Questo perché Jordan metterebbe a loro disposizione semplicemente una piattaforma per la trasmissione dei documenti, senza attivare nessuna interazione.

**Ma che segnalazioni possono essere arrivate?** Un'idea la forniscono le stesse carte giudiziarie. Molto ruota attorno al *whistleblowing*, la denuncia anonima di frodi, bustarelle e altre irregolarità che in Svizzera è raccolta da un ufficio delle Finanze. È stata proprio la sezione cantonale di questo ispettorato a girare a Pilloud, 6 giorni dopo il rogo, **uno «spiffero» riguardante il Vieux Chalet, il locale dei Moretti a Lens** – misteriosamente andato a fuoco subito dopo l'acquisto, nel 2023 – **dove ci sarebbe un «traffico di droga**, una questione di cui si sta discutendo anche all'interno delle forze dell'ordine». Non solo. «Bisognerebbe anche indagare sulla fonte dei loro finanziamenti» prosegue la fonte anonima.

## I nomi dei «protettori» svizzeri e la vendita del Senso

E chissà se qualcuno non abbia pure suggerito di dare **un'occhiata al fascicolo che portò alla condanna del Corso, in Francia, per sfruttamento della prostituzione**. «Lì sono elencati i nomi dei protettori svizzeri: sono mai stati sentiti?» è il dubbio palesato dalla stampa d'Oltralpe. «Dritte», ipotetiche, dal tenore non differente da quella fornita sabato a Lutry, durante la «marcia bianca» per chiedere giustizia, da **Michel Pidoux, il papà di Trystan, 17enne svizzero morto nel rogo**: «La chiave di volta degli affari dei Moretti è il nome – ha detto davanti a circa 1.500 persone questo imprenditore che lavora a Madrid – di chi ha venduto loro il Senso...».

## L'agenda degli interrogatori e il «figlioccio» di Jacques

Intanto s'infittisce l'agenda degli interrogatori: domani toccherà a Jean-Marc Gabrielli, «figlioccio» di Jacques e «responsabile» del Vieux Chalet. Poi gli indagati: si presenteranno in Procura, rispettivamente venerdì e lunedì, Christophe Balet, dal 2024 responsabile comunale della sicurezza, e il suo predecessore, Ken Jacquemoud. I due Moretti saranno di nuovo interrogati l'11 e il 12.

Infine torna a farsi sentire il sindaco di Crans, Nicolas Féraud. Il Comune ieri ha stanziato **un milione di franchi (circa un milione e 93 mila euro) a favore delle vittime**. «Sappiamo che il denaro non cancellerà nessuna ferita» ha detto in una nota. Quanto alla somma, «corrisponde a circa 100 franchi per abitante».